

# *GIRA la VOCE...33*

## *Perché nessuno dica ... «io non lo sapevo»*

Carissimi,

dopo questa pausa estiva, riprendiamo l'attività ordinaria della nostra comunità parrocchiale. Spero che ciascuno di voi abbia avuto modo di riposarsi e di ritemperarsi. C'è stata l'esperienza del Grest che hanno vissuto i bambini grazie ai nostri ragazzi più grandi e ai nostri giovani (a cui va tutto il nostro ringraziamento sincero e affettuoso).

Dopo, nei primi quindici giorni di agosto abbiamo vissuto con i giovani delle nostre comunità dehoniane europee un incontro di fraternità e di riflessione in preparazione al Sinodo sui giovani che si celebrerà nel prossimo autunno. A Roma, nei giorni 11 e 12 agosto abbiamo anche incontrato il Papa il quale ha detto a tutti parole che hanno toccato il cuore.

Poi un buon numero di famiglie si è ritrovato a Torre di Ruggiero (CZ). È stato un momento prezioso che ci ha dato modo di vivere e crescere nella comunione e nell'amicizia. Lo è stato sia per le coppie che per i bambini.

In queste esperienze, al di là di quello che si fa (che è pur sempre importante) è prezioso ritrovarsi e passare del tempo insieme per allontanare la velenosa idea che la parrocchia sia soltanto un'agenzia di servizi e non una comunità di fratelli. Le parrocchie non sono state costituite per offrire locali/sale e servizi religiosi, ma per sperimentare la gioia cristiana e umana dell'amicizia e della fraternità (non soltanto del gruppo o del gruppetto).

Settembre è un mese per noi religiosi (dehoniani e dorotee) in cui ci possono essere cambiamenti, dettati dalle esigenze delle missioni, che portiamo avanti nelle diverse zone d'Italia. Quest'anno ci lasceranno Sr. Paola e Sr. Carolina. Ogni distacco è difficile e doloroso perché nel tempo in cui ci troviamo a vivere in un posto Dio disegna una trama di incontri, di relazioni e di storie che si intrecciano con la nostra vita. Il distacco è doloroso per tutti, per chi parte e per chi resta, come l'obbedienza la fa chi parte e chi resta. Vogliamo dire un grazie grande grande a queste nostre sorelle che sono state con noi in questo tempo. Un grazie sincero per tutto l'aiuto che hanno dato alla nostra comunità, per l'attenzione sempre generosa e discreta; per il loro lavoro umile e prezioso dietro le quinte; per la loro preghiera costante e per tutti; per la premura che hanno verso gli ammalati e verso chiunque ha una sofferenza o difficoltà che pesano sul cuore e nella vita.

Grazie sorelle! Il Signore vi benedica, vi custodisca e vi preceda in ogni vostro passo. In ogni distacco possiamo benedire la Provvidenza che ci ha fatto dono di appartenere ad un Corpo (la Chiesa) dal quale, anche se lontani, non ci stacciamo mai. Anche se distanti facciamo parte di quel Corpo del Signore che, in posti e modi diversi, provvede al mondo d'oggi e alla generazione del nostro tempo. Grazie al Signore che ci ha fatto dono di percorrere questo tratto di strada insieme. Un benvenuto a Sr. Paola che arriverà. Di vero cuore.

In mezzo a noi arriverà anche, come confratello dehoniano, Fr Antonio Silva, portoghese. Starà in mezzo a noi per condividere la vita, la fede e le fatiche apostoliche all'interno dell'università. Un benvenuto affettuoso anche a questo fratello.

Che ognuno, chi arriva, chi resta, chi si avvicina e chiunque passi dalle nostre parti possa sempre sentirsi a casa. Ricominciamo. Che Dio ci salvi dall'abitudine e dalla routine. Ci dia il gaudio e la gioia di chi comincia con il fuoco dell'entusiasmo e la passione di fare le cose di sempre con un cuore nuovo.

Il Signore vi benedica

# CONTINUANDO A SEGUIRE I SUOI PASSI

*Il grazie di Sr. Paola e Sr. Carolina*

Cari fratelli, voglio farvi arrivare un profondo ringraziamento che porto nel cuore per tutti voi. Ho avuto la gioia di vivere con voi, solo per poco tempo, ma è stato sufficiente per conoscere una realtà bellissima, la grande famiglia della Parrocchia Universitaria di San Paolo. Per me è stata una bellissima opportunità, ed è tutto dono Suo. E' stato bello aver condiviso con voi parte della mia esperienza nella semplicità delle cose.

Ringrazio i Padri Dehoniani per la loro missione e la ricchezza di doni che ognuno ha. Tutto questo mi ha aiutata a crescere.

Un grazie del tutto particolare alle mie sorelle di comunità dove ho trovato un'oasi di grazia.

A tutti voi cari fratelli e sorelle, voglio dirvi che quello che ho ricevuto da voi è stato più di quello che ho potuto offrirvi, specialmente nell'accoglienza, nel sentirmi a casa, la musica, la fede e soprattutto il dono delle vostre singole presenze.

Anche se un po' lontani, restiamo uniti nella preghiera e sempre vicini nel Cuore di Gesù.

*Aff.ma. Sr Carolina Toasa Fsscc.*

Grazie ... è l'unica parola che nasce dal cuore, un grazie al Signore per avermi chiamata, consacrata, mandata. È grazie a Lui che sono arrivata qui in mezzo a voi, è sempre Lui che chiama e richiama a seguirLo, anche oggi è così. Dietro ad ogni Sì detto a Lui c'è sempre una abbondanza di grazia che al momento non è facile percepire, Lui dice solo fidati di me e vai.

Ho rinnovato il mio Eccomi e parto con la certezza che è Lui che mi precede, mi accompagna, e mi dice "Và".

È un "Và" che mi chiede di passare all'altra riva, di lasciare, di andare, di cambiare, ma dietro a tutto questo c'è la certezza della sua Presenza e questo mi basta, con la *Grazia di Cristo* parto.

Partire ... mi dispiace tantissimo lasciare una realtà come questa, ho ricevuto tantissimo, tantissima Grazia, una Grazia che ha sovrabbondato a dismisura e posso dire solo e sempre grazie, prima di tutto, al Signore.

Un grazie specialissimo alla mia Famiglia Religiosa perché ha il coraggio di osare nonostante tutto, nonostante "i pochi pani e i pochi pesci", che abbiamo. Ringrazio Madre Emma, Sr Pasqualina, per questa esperienza qui a Rende, con voi, in mezzo a voi. Quanti volti e dietro ad ogni volto una storia, quanti incontri, quanti abbracci, quanti gesti di amicizia, di vicinanza e di collaborazione.

Anche questo mio andare è parte di un progetto d'amore ...

Un grazie particolarissimo a Sr Eloisa, Sr Mariagrazia, Sr Carolina, un dono grandissimo, per i momenti belli vissuti nella comunione, nella fraternità e nella condivisione, grazie.

Ringrazio la comunità dei Padri Dehoniani: padre Emanuele, padre Amedeo, padre Mario, padre Luigi, per l'accoglienza, l'apertura, la generosità, per la comunione, la fraternità che si è creata e per la straordinaria collaborazione, grazie ancora per la fiducia e la stima. È bello sentirsi a casa, grazie a tutti e a ciascuno in particolare.

Un grazie di cuore ai fratelli e alle sorelle che condividono il nostro carisma e che fanno parte della grande famiglia di san Giovanni Antonio Farina (Fraternità secolare); con loro ho avuto la gioia di fare un cammino più personalizzato, a loro vorrei lasciare una frase del nostro Padre Fondatore che diceva: "la storia dell'amore di Dio verso di voi è indescrivibile"; per ricordarci che è Lui a portare avanti la storia, è Lui che fa strada con noi, a noi fidarci e abbandonarci alla sua volontà che è certamente una volontà d'amore. Questo momento è una opportunità, un tempo favorevole per accogliere e scegliere il suo Progetto. Ho avuto la grazia di affiancarmi a loro e di fare un po' di strada insieme. Grazie perché ci siete e per quanto mi avete donato.

Un grazie vivissimo a tutti voi, fratelli e sorelle della comunità parrocchiale che mi avete fatto fare esperienza di Dio che è Amore e provvidenza.

Vi ringrazio per l'affetto, la stima, l'amicizia, la vicinanza e la comunione che si è creata.

Vi porto tutti nel cuore ... perché mi state a cuore.

Pregherò per voi tutti e voi pregate per me.

*Con affetto e stima Sr Paola fsc*

---

## SE NON ORA, QUANDO?

### *Catechismo 2018-2019*

Le opportunità nella vita sono tante. Saperle cogliere non è da tutti. I saggi le sanno riconoscere. Le opportunità le possiamo perdere anche tutte. Uno le vede, se le cerca. Le possiamo cogliere, anche se sono ancora lontane, se la nostra vita non è disordinata. Quando si ha un progetto, un fine, un obiettivo si comincia a vedere tutto ciò che ci può aiutare ad arrivare fino in fondo. Le opportunità non si perdono quando le aspettiamo. E le aspettiamo se siamo abbastanza poveri da voler e saper chiedere aiuto. Non ci sfuggono mai, se abbiamo fame.

La cosa più tragica che ci può capitare è riempire il tempo. Senza accogliere quello che la vita ci offre e senza accettare quello che ci regala. Gli anni del catechismo possono essere degli anni persi: se la nostra unica preoccupazione è cercare il giorno, l'ora e la parrocchia che ci fa comodo; se sciupiamo le nostre preoccupazioni solo nel far di tutto perché il bambino stia col suo amichetto; se non consideriamo questo un impegno necessario, ma qualcosa che facciamo, ma che possiamo anche non fare; se alla fin fine non siamo molto interessati al fatto che i nostri figli conoscano Cristo e diventino cristiani; se la domenica non è un giorno di festa, di riposo e di fraternità, ma il giorno in cui non vogliamo essere disturbati, neanche dal Signore.

Perdonate la franchezza. Se la uso non è per offendervi, ma per svegliarci. Sì per svegliarci. Perché anche noi preti, suore, catechisti, parrocchia possiamo perdere tante opportunità. E forse possiamo diventare gente che lo fa sistematicamente, senza avvertirne il dolore. L'abitudine, il "si è fatto sempre così", la novità per la novità (senza obiettivi e senza attenzioni alle vere necessità degli altri), la cieca routine possono farci perdere tutte le opportunità.

Ed è tragico perché Antonio, Giacomo, Filippo, Chiara, Simona... vengono adesso. Adesso è il loro turno. È unico il loro momento. Dopo tocca ad altri, non a loro. Mentre noi vediamo passare tanti bambini, i bambini da noi passano una volta sola con la loro età gravida di sorpresa, meraviglia e con la magia di ascoltare con semplicità e senza resistenze il tesoro più grande per la vita di un uomo, quale è il Vangelo. Poi crescono. E se non lo facciamo adesso? Quando?

Oggi noi adulti abbiamo abdicato alle nostre responsabilità. Ma ce ne sono alcune che sono più importanti e più gravi di altre. Perché nel viaggio della vita se manca il cordon bleu non è la stessa cosa se mancano la luce e la speranza. Un padre, una madre, una parrocchia non possono permettersi di fare questi peccati di omissione. Si compromette la pace dei figli e non per un anno. Non possiamo più accettare di dare il superfluo e di negare il necessario. Non possiamo più affannarci per dare le cose povere e non darci pena se a loro mancano le cose preziose.

Aiutiamoci! Vigiliamo insieme. Il catechismo non riduciamolo a semplice passatempo. È il tempo delle fondamenta e tutto quello che oggi toccherà la vita dei bambini, li sosterrà per tutti i giorni della loro vita. Aiutiamoci. Senza farci la guerra, senza inutili rigidità, né cercando sotterfugi, ma facendo alleanza. È drammatico vedere morire un uomo sotto un ponte, in un terremoto o in un torrente, di violenza o di fame, ma ancora più drammatico è vedere un uomo *morire di niente*. Sì, di niente. Questa purtroppo è la morte di tanti fratelli del nostro tempo e nel nostro tempo. Fratelli che potevano ricevere, dall'amore di chi viaggiava con loro, una parola di speranza, di fiducia, di amore, di misericordia che copre con tenerezza le nostre colpe. E invece questa luce è stata loro negata, perché dovevamo lasciarli "liberi"; li abbiamo condannati a cercare e a chiedere dappertutto ciò che potevano trovare subito e vicino; ci sembrava un abuso offrire loro le cose belle e abbiamo lasciato loro le cose brutte; ci sembrava

una forzatura suggerire loro desideri e sogni celesti e li abbiamo lasciati nel pantano e nella tristezza delle loro povere voglie; ci vergognavamo di insegnare loro le preghiere e abbiamo messo sulle loro labbra la volgarità e le parolacce (abbiamo anche fatto l'applauso quando hanno pronunciato la prima); ci sembrava tempo perso andare a messa la domenica e abbiamo permesso che perdessero la vita davanti a uno schermo; abbiamo ritenuto che le cose semplici, sane, sapienti e belle fossero sciocche e abbiamo lasciato che la loro vita si riempisse di frivolezza e vuoto.

Aiutiamoci, prima di tutto a riconoscere il valore delle cose. Aiutiamoci a non perdere il fiuto per le cose belle, per ciò che non soltanto ci fa crescere ma ci rende grandi, per ciò che non soltanto ci sazia ma ci fa diventare pane per la fame del mondo, per ciò che non soltanto ci riempie di pace ma ci rende anche strumenti e messaggeri di pienezza, per ciò che non soltanto ci fa correre, anche quando siamo vecchi, ma ci rende capaci di rialzare chiunque è paralizzato, per ciò che non soltanto riempie il cuore, ma anche il mondo intero; per ciò che non soltanto ci dà la salute ma ci dà la felicità e l'allegria; per ciò che non soltanto ci fa vestire griffati, ma per ciò che ci fa andare sempre a testa alta per la nostra grandezza e dignità; non solo per ciò che ci rende ricchi, ma per ciò che ci rende generosi; non solo per ciò che ci rende belli fuori, ma per ciò che ci dà una bellezza che non conosce rughe.

Che sia un anno fecondo per i nostri bambini. E anche per voi cari papà e care mamme. E che sia una fecondità non secondo le nostre aspettative, ma secondo la generosità di Dio.

### **Alcune informazioni importanti:**

Le iscrizioni al catechismo vanno fatte a partire **da lunedì 24 settembre 2018 fino al 15 ottobre 2018.**

Hanno bisogno di iscriversi solo coloro che arrivano al primo anno. Spesso i bambini passano da una parrocchia a un'altra senza che la parrocchia ne venga informata. Ci sono sempre motivi e ragioni per cui un uomo agisce in un certo modo, ma credo che sia buon costume avere un relazione continua (non ossessiva) e fraterna con il parroco e il/la catechista e avvisare se ci sono cambiamenti o difficoltà. Quindi se uno è già iscritto non deve rifarlo, ma se uno va altrove è buona educazione avvisare e salutare. Si iscrivono al primo anno di preparazione alla confessione e alla comunione i bambini che frequentano la seconda elementare.

Non si accolgono **bambini di un'altra parrocchia** se non dopo il **NULLA OSTA** del parroco della parrocchia di origine. Per tutti è necessario il **certificato di battesimo**, anche per quanti sono stati battezzati nella nostra parrocchia.

Nella nostra comunità parrocchiale c'è questo stile: mentre i bambini fanno il catechismo il parroco incontra i genitori nella sala della parrocchia. Crediamo che il tempo del catechismo sia un tempo opportuno per parlare ai genitori. Crediamo che questa non sia una semplice attività, ma un tempo gravido di provvidenza. Gli incontri non sono facoltativi, nel senso che se puoi e non partecipi ti perdi molto. E non immagini neanche quanto. Quelli che possono perdersi di più sono quelli che pensano di non averne bisogno. Cioè chi pensa di essere già ricco. Vi saluto con un piccolo detto interessante di Gesù che al posto di spiegare complica le cose e lascia una salutare inquietudine: *«A chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha»* (Mt13,12)

il parroco  
*p. Emanuele Sgarra*

---

**martedì 2 ottobre 2018 - Ore 19.00**

# **Benedizione degli angeli**

Appuntamento con tutti i bambini e i loro nonni

**Gli angeli veri più che dare cose, suggeriscono segreti!**

**Parrocchia S. PAOLO APOSTOLO Cappella Universitaria**  
Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA      Tel. 0984/839785